



Luca Alinari

Incontri con l'Arte

METROPOLI
Venerdì 1 agosto 2008

A cura di Fabrizio Borghini



Luca Alinari

Luca Alinari a Pechino e Shanghai

In occasione delle Olimpiadi, il maestro fiorentino vola in Cina e sarà protagonista di due mostre

L'EVENTO

Carrara: prende il via la Biennale di scultura

Il 27 luglio si è inaugurata a Carrara la tredicesima edizione della Biennale Internazionale di scultura. "Nient'altro che scultura" è il titolo scelto dal curatore Francesco Poli per l'edizione 2008 della manifestazione nata nel 1957 per ribadire lo stretto legame fra la città e la produzione scultorea. La Biennale si struttura in diverse sezioni. Quattro luoghi accolgono la sezione "Omaggi" dedicata a quattro grandi artisti: la scultrice americana Louise Bourgeois, di chiara origine francese, è presente nel Parco della Padula con due coppie di sculture in marmo; Mario Merz ha installato un grande "Iglou" nella chiesa del Suffragio; Giulio Paolini è presente nell'Aula Magna dell'Accademia dove il suo intervento è andato a inserirsi fra i calchi di statue classiche; Pietro Cascella, recentemente scomparso, è nella cosiddetta Sala dei Marmi dell'Accademia con una serie di bozzetti originali in gesso di sue importanti realizzazioni monumentali. Altre sezioni sono ospitate presso il Centro Arti Plastiche Internazionali e Contemporanee; la prima, "La forza attuale del marmo", è un omaggio alle cave di Carrara. Sono aperti al pubblico, per tutta la durata dell'evento, i quindici più importanti laboratori del territorio carrarese mentre presso l'Accademia di Belle Arti sono esposte le opere di giovani artisti provenienti da alcune fra le più qualificate Accademie europee. Una serie di esposizioni, dunque, che consentono al visitatore una riflessione sugli aspetti più significativi e innovativi della scultura offrendo una visione ampia sul contemporaneo. La Biennale chiuderà i battenti il prossimo 28 settembre.

Eva Komorowska

LA MOSTRA

Castiglioncello: omaggio ai Macchiaioli

Dal 20 luglio fino al 2 novembre il Castello Pasquini di Castiglioncello ospita l'ennesimo omaggio alla pittura macchiaiola. "Da Fattori a Corcos a Ghiglia" è il titolo della mostra che propone opere realizzate nella famosa località balneare dai più importanti artisti che aderirono alla corrente pittorica che ebbe in Giovanni Fattori il suo caposcuola. Abbati, Sernesi, Borrani, Signorini, lo stesso Fattori, Lega, Angelo Torchi, Eugenio Cecconi, Adolfo Tommasi, Francesco Gioli, Niccolò Cannicci, Vittorio Corcos, Michele Gordigiani, Arturo Faldi, Llewelyn Lloyd, Mario Puccini, Medardo Rosso e Oscar Ghiglia ci regalano, con le loro opere, un suggestivo "viaggio pittorico a Castiglioncello tra Ottocento e Novecento", come recita il sottotitolo della mostra curata da Francesca Dini.

La ricostruzione iconografica dello sviluppo edilizio e balneare della cittadina non viene demandata esclusivamente alle



GIOVANNI FATTORI
"Diego Martelli a Castiglioncello"

tele dei macchiaioli ma è integrata da una serie di foto d'epoca che ci consentono di inoltrarci all'interno di quell'humus culturale che gravitava intorno ai pittori annoverando presenze illustri sulla costa degli Etruschi. Infatti, furono innumerevoli gli intellettuali che scelsero di condividere le vacanze estive a Castiglioncello, dagli scrittori Renato Fucini e Massimo Bontempelli ai personaggi del mondo dello spettacolo come Luigi Cimara e Sergio Tofano ad altri di spessore internazionale come Pirandello e Toscanini. Gli scritti, nel ricchissimo catalogo edito da Skira, di Cosimo Ceccuti, Masolino d'Amico, Silvio Balloni, e i contributi critici di Silvestra Bietoletti, Rossella Campana e Ilaria Taddei, oltreché della curatrice Francesca Dini, ci offrono un suggestivo mélange fatto di cultura, tradizione e storia del costume assolutamente da non perdere.

E.K.

FABRIZIO BORGHINI

Con i campioni che parteciperanno alle prossime Olimpiadi di Pechino, sono in partenza dall'Italia anche le opere del maestro Luca Alinari invitato a rappresentare l'arte contemporanea italiana in occasione dell'eccezionale evento cinese.

Un'indescrivibile soddisfazione, maestro, ma anche una grande responsabilità...

«Già in occasione del lungo documentario dedicatomi dalla televisione di Stato cinese la scorsa Pasqua mi ero sentito caricato di un'enorme responsabilità. Essere stato scelto come unico artista contemporaneo della Toscana per esporre in occasione delle Olimpiadi ed avere l'attenzione di una tv seguita da milioni di persone, mi ha creato un certo imbarazzo. Quando ho saputo che nel filmato sarei stato accostato a un colosso del passato come Piero della Francesca, allora veramente mi sono tremate le vene».

D'altronde la metafisica di Piero, così come quella di De Chirico, sono chiavi di lettura indispensabili per accedere al mondo poetico di Luca Alinari...

«Senz'altro. Ho imparato a conoscere Piero grazie al mio professore di storia dell'arte Alberto Busignani. E' stato lui che me lo ha fatto amare insegnandomi a decifrare il suo universo che è il nostro. In Piero c'è la nostra cultura toscana, il nostro territorio toscano... Insomma, Piero è uno di noi».

Com'è stato il confronto con l'arte cinese?

«E' sempre una grande emozione dialogare con forme di espressione artistica diverse. Quella cinese è lontanissima e per questo affascinante. Ho avuto contatti con persone splendide che mi hanno sorpreso per la profondità con cui si avvicinano alla nostra cultura. Non ho trovato superficialità in questo ap-



proccio ma una preparazione culturale, una conoscenza approfondita, non solo della nostra cultura classica ma anche di quella contemporanea, che mi ha sorpreso e stupito».

Quale sarà la sede della mostra?

«Si terrà all'Art Museum di Pechino, un museo a livello nazionale. Poi, a settembre, la mostra si sposterà a Shanghai e coprirà l'arco di tempo delle Paraolimpiadi».

Per una mostra che si inaugura, una che ha chiuso i battenti da pochi giorni, quella nella Basilica di Sant'Alessandro a Fiesole...

«Fare la mostra a Sant'Alessandro è stato per me come sciogliere un enigma, l'enigma del luogo dove fai la mostra. Ogni luogo ha la sua peculiarità, ogni luogo, se non è un luogo precostituito per ospitare mostre, ha una sua anima. Fare la mostra a Sant'Alessandro non ha



Due significative opere di Luca Alinari. In basso, il maestro intervistato allo Storico Caffè Letterario delle Giubbe Rosse

significato solo appendere dei quadri in maniera logica o, se vogliamo, filologica o anche solamente in maniera ordinata, esteticamente gradevole, godibile per il pubblico. Sant'Alessandro è stato un enigma che si è sciolto piano piano, mentre mi muovevo in questo suggestivo spazio guardandolo, studiandolo, analizzandolo per penetrare nella sua anima alla ricerca della soluzione dell'enigma che mi accingeva ad affrontare».

Che risultati ha prodotto questa ricerca propedeutica?

«Per risolvere l'enigma ho dovuto per prima cosa rispondere ad una domanda fondamentale: "Cos'è per te, Luca, il luogo che accoglie una tua mostra?"».

Qual è stata la risposta?

«La risposta è stata una sensazione d'entusiasmo. Ho capito che in un luogo come quello un artista deve dare il meglio di se stesso per reggere il confronto. E così ho fatto, ho cercato di realizzare una serie di opere nuove che hanno fatto la fortuna di quella mostra, conclusa da pochi giorni, che mi ha pienamente soddisfatto».

IL PERSONAGGIO

Ambra Morosi, un quadro per Pistoia

FABRIZIO BORGHINI

Ennesima bella soddisfazione per Ambra Morosi, artista non nuova a riconoscimenti anche internazionali, che in questi giorni vede premiato nuovamente il suo lavoro con l'inserimento, in copertina, del quadro "Pistoia, essenza di una città" nel volume "Artisti pistoiesi del XXI secolo" edito da Pegaso. Raggiungiamo la pittrice nel suo splendido studio a ridosso del lungarno Vespucci.

Un editore coraggioso ha inserito un quadro astratto, anzi informale, nella copertina di un volume dedicato ad una città andando contro tendenza.

«La prassi vuole che, per accattivarsi un lettore, nei libri dedicati alle città si inseriscano i simboli più noti della stessa. Io sono nata a Pistoia e quando ho deciso di rappresentarla non ho voluto derogare da quello che è il mio stile abituale. Per questo, anziché strizzare l'occhio al lettore con un quadro evocativo, ho voluto essere coerente e ho espresso le sensazioni e le emozioni che mi ha regalato Pistoia nei primi quindici anni della mia vita che vi ho trascorso».

Come ricorda quella Pistoia?

«Ne ho un ricordo infantile e adolescenziale. Vedevo tutto con gli occhi di quell'età anche

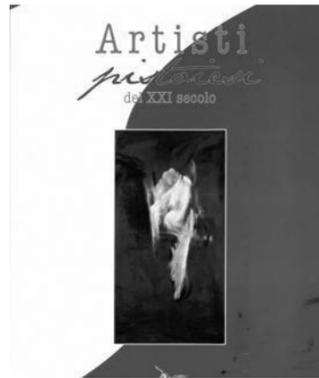


Un primo piano di Ambra Morosi

se la memoria, in seguito, mi ha consentito di rimettere a fuoco tutto, personaggi e luoghi, e di collocarli nel contesto in cui ora li vedo».

Quindi, avrà senz'altro studiato e apprezzato anche gli artisti pistoiesi...

«Certo. Sono stata attratta dall'arte e dalla personalità di grandi maestri come Marino Marini, Roberto Barni, Giovanni



La copertina di "Artisti pistoiesi del XXI secolo"

Ruffi. Siamo ad agosto, un mese controverso per gli artisti; alcuni si deprimono per lo svuotarsi della città e, di conseguenza, del suo fervore intellettuale. Altri, invece, traggono ispirazione da questo vuoto esistenziale per realizzare opere influenzate dalla solitudine vissuta in maniera positiva, come confronto con sé stessi...

«Agosto mi fa un effetto meraviglioso: finalmente non c'è quasi nessuno in città, anche se io ho un numero infinito di amici e non mi sentirò sola. Sto molto bene, non ho la sindrome estiva, non soffro di angosce. Anzi, forse è luglio il mese più angoscioso mentre agosto mi ricarica perché il mio "anno artistico" inizia a settembre e quindi ora comincio ad accendere i motori e cerco di essere in pole-position per la prossima ripartenza».

Agosto è anche il mese dei bilanci; quali sono state le più belle soddisfazioni che le ha regalato il 2007-2008 e quali gli obiettivi futuri?

«Ho trascorso due anni molto difficili sul piano personale che, per fortuna, non hanno avuto ripercussioni sull'attività artistica. Ha avuto grande successo la mia mostra "Il corpo" tenutasi a Cremona nello scorso aprile quando, in contemporanea, ero all'Art Gallery di New York con l'esposizione di mie foto "Gente di oggi", già presentata a Firenze in anteprima alla Libreria Bruschi. A settembre, a Lugano, è stata inaugurata alla Mya Lugo Gallery una mostra di importanti artisti internazionali alla quale ho partecipato in rappresentanza dell'Italia».

Inserzioni a cura di Eva Komorowska
evafirenze@hotmail.it
tel. 329 4775984